


GIOVANNI MARIA BELLU

 Condirettore
gbellu@unita.it
<http://nemici.blog.unita.it>

Filo rosso

La faccia di bronzo

Non sappiamo chi abbia avuto l'idea. Alessandro Sallusti durante una delle sue passeggiate nell'Ade? Vittorio Feltri mentre era impegnato nel suo prediletto hobby di sputare sui cadaveri? O è stato addirittura Lui, il Padrone in persona? Può darsi. Un uomo di Stato che davanti alla morte di quattro soldati non si prende la briga di tornare nel suo Paese, ma prosegue la spensierata vacanza con l'amico Putin e le di lui amiche, è perfettamente in grado di concepire un'idea simile. Ecco, facciamo una bella campagna di "pubblicità progresso" contro gli incidenti sul lavoro. Ma, ops, abbiamo tagliato i fondi per la sicurezza, aggravato i rischi... che fare? Semplice. Responsabilizziamo i lavoratori: la sicurezza devono pretenderla «se si vogliono bene». Ergo: chi cade da un'impalcatura, chi muore asfissiato in una cisterna o schiacciato da un trattore ha un problema di autostima.

Leggete cosa dice il parlamentare del Pd Antonio Boccuzzi, l'unico sopravvissuto alla strage della Thyssen di Torino. A quanto pare i suoi compagni di lavoro «si volevano molto bene». E avevano l'unica colpa di dover lavorare per vivere. Poi andate a leggere l'articolo sulle politiche del governo in materia di sicurezza sul lavoro e saranno chiare le ragioni di tanta indignazione. Quello che - ma solo a prima vista - può apparire misterioso è perché il governo, che pure

conosce alla perfezione le proprie politiche, abbia potuto concepire una campagna pubblicitaria così grottesca e offensiva, un insulto non solo alla sensibilità dei familiari delle vittime, ma anche all'intelligenza.

Solo a prima vista. Perché, a pensarci bene, la tecnica di diffondere le balle e continuare a ripeterle in modo martellante ignorando qualunque smentita, anche la più precisa e documentata, è esattamente l'idea berlusconiana del fare politica. Non le buone ragioni, non i buoni argomenti ma - col supporto di un sistema mediatico per buona parte asservito - la reiterazione degli slogan. Ancora pochi giorni fa Berlusconi - benché smentito più volte da tutti gli esperti e da tutte le organizzazioni umanitarie - ripeteva la miserabile bugia della «fine dell'immigrazione clandestina». E, d'altra parte, continua a magnificare gli interventi governativi all'Aquila e la «risoluzione» del problema dei rifiuti a Napoli. È il trasferimento al dibattito pubblico delle tecniche di persuasione utilizzate nelle campagne pubblicitarie. Nulla di nuovo, né di sorprendente. Nel nostro regredire, siamo passati dal Medioevo all'età del bronzo. Della faccia di bronzo.

Non a caso proprio ieri - molto allarmato per i sondaggi che gli comunicano un progressivo calo di popolarità - se l'è presa col Pdl. E ha svelato la banalissima ragione della rottura con Gianfranco Fini: «Se negli ultimi mesi la nostra parte politica ha dato, a volte, un'immagine che non ha entusiasmato, lo si deve ad alcuni errori del partito, non del governo». Dove gli "errori" corrispondono alle pretese di democrazia interna che hanno interrotto gli spot. Pericolo che invece non esiste in un governo dove l'immagine pubblica di ciascuno dei ministri è nelle mani del capo. Esattamente come la sopravvivenza dell'indebitatissimo *Giornale* e dei suoi "segugi" rabbiosi.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ MONDO

**Kabul, La Russa chiede le bombe
Il Pd: va chiarita la missione**


PAG. 22-23 ■ MONDO

**Domiciliari per la moglie di Liu
La Cina punisce il suo Nobel**


PAG. 42-43 ■ SPORT

**Valentino Rossi torna a vincere
A Lorenzo il mondiale**


PAG. 21 ■ ITALIA

«Confindustria non è sotto indagine»

PAG. 24-25 ■ MONDO

Lapidazione: Sakineh e le altre

PAG. 32-33 ■ CULTURE

Adolescenti: una tribù di skaters

PAG. 31 ■ CULTURE

Addio Solomon Burke, re del soul

PAG. 44-45 ■ FORMULA UNO

Doppietta Red Bull, Alonso terzo
**FISAC CGIL
FISAC CGIL TOSCANA
CGIL TOSCANA**

 Firenze 12 Ottobre 2010
Università degli studi di Firenze
Facoltà di Economia - Ore 9:30

Dalla crisi ad un nuovo modello di sviluppo

Enrico Rossi - Presidente della Regione Toscana

Antonella Mansi - Presidente Confindustria Toscana

Giovanni Sabatini - Direttore Generale ABI

Luciano Nebbia - Direttore Generale C.R. di Firenze

Alberto Varetti - Presidente. Cassa di Risparmio LuPili

Alessio Gramolati - Segretario Generale CGIL Toscana

Agostino Megale - S. G. Fisac CGIL e Presidente IRES